

LE MONETE DI OFFANENGO NEL MEDAGLIERE DI BRERA

A Offanengo la sera del 17 giugno 1896¹ mentre si stava scavando per demolire le fondamenta di un pilastro dell'antica Pieve (fig. 1), venne alla luce un vaso di pietra contenente 1725 monete.

Subito furono avvisate le autorità competenti. La Prefettura di Cremona affidò il piccolo tesoro in custodia all'Arciprete Don Cesare Caravaggi².

Le monete vennero poi inviate al Conservatore del Medagliere di Brera, dott. Solone Ambrosoli per la classificazione; 41 furono inserite nel Medagliere e 1684 restituite a Don Caravaggi.

Le monete erano così suddivise:³

168 denari di Brescia, 98 denari arcaici (?), 31 recenti di Cremona (?), 11 denari di Mantova, 322 denari di Federico I, 1083 denari e 12 oboli-ni a nome di Enrico Imperatore.

Delle 41 monete trattenute 5 sono state inserite in collezione senza indicazione di provenienza, le restanti 36, di cui 24 d'argento e 12 di mistura sono state inserite nel Medagliere e si trovano attualmente presso le Civiche Raccolte Numismatiche del Castello Sforzesco di Milano.

Delle monete offanenghesi è stata compilata la seguente scheda anagrafica⁴:

6 denari imperiali scodellati (argento) zecca di Milano (1152-1190) autorità emittente Federico I di Svevia raffigurante D.⁵ Monogramma R.⁶ nome della città con quattro cunei.

2 denari imperiali scodellati (argento) zecca di Milano (1152-1190)

autorità emittente Federico I di Svevia raffigurante D. monogramma R. nome della città, con quattro cunei, di cui uno terminante in globetto. 2 denaro terzolo scodellato (argento) zecca di Milano (1152-1198) autorità emittente Enrico Imperatore raffigurante D. monogramma: un cuneo sottile nel I° quarto R. Croce.

8 denari scodellati (argento) zecca di Brescia (1186-1254) autorità emittente Comune raffigurante D. monogramma R. Croce.

2 denari terzoli scodellati (argento) zecca di Milano (1152-1198) autorità emittente Enrico Imperatore D. monogramma: un cuneo sottile nel I quarto R. Croce; un cuneo nel rovescio.

2 frazioni di terzolo o oboli (argento) zecca di Milano (1152-1198) autorità emittente Enrico Imperatore D. monogramma; tre cunei R. Croce due cunei.

1 denaro terzolo scodellato (argento) zecca di Milano (1152-1198) autorità emittente Enrico Imperatore D. monogramma: quattro cunei R. Croce; due cunei.

1 denaro terzolo scodellato (argento) zecca di Milano (1152-1198) autorità emittente Enrico Imperatore D. monogramma; tre cunei sottili R. Croce; due cunei.

4 mezzanini (mistura) zecca di Cremona (1150-1330) autorità emittente Comune D. monogramma R. Croce patente con Bisante nel I e II quadrante e punta nel III e IV.

4 mezzanini (mistura) zecca di Cremona (1150-1330) autorità emittente Comune D. monogramma R. Croce patente.

1 mezzanino (mistura) zecca di Cremona (1150-1330) autorità emittente Comune D. monogramma R. Croce patente con stella a cinque punte nel I e II quadrante. Leggende gotiche.

3 denari piani (mistura) zecca di Mantova (1150-1254) autorità emittente Vescovi anonimi D. nome della città e monogramma R. Croce patente con globetti nel II e III cantone.

Come si vede, è un ripostiglio di tutto rispetto, il più ricco per numero di pezzi tra quelli rinvenuti nel Cremasco e zone adiacenti:

a Ricengo nel 1867, e al Cantuello di Ricengo 1902⁷;

a Pandino⁸ nel 1910 (26 monete d'oro e 232 d'argento);

a Cervo di Dovera nel 1938 (10 Monete);

a Romanengo nel 1951 (15 monete d'argento e 15 di mistura);

a Rivolta d'Adda nel 1975 (115 pezzi d'argento);
a Camisano⁹ nel 1997 (più di 500 Sesterzi) etc.

Al ritrovamento è stata sino ad ora prestata scarsa attenzione, forse a causa della incompletezza dei dati trasmessi.

Le sole due testimonianze sul ritrovamento al momento utilizzabili sono:

Il carteggio intercorso tra il Direttore del Gabinetto Numismatico di Milano dott. Solone Ambrosoli e il Ministero della Istruzione Pubblica Direzione Generale per le Antichità e le Belle Arti, in data 29 maggio 1897.

Nella sua relazione sulle monete esaminate, afferma di aver trovato alcuni obolini milanesi, monete rare e pregevoli, mentre la maggior parte dei pezzi pur essendo magnificamente conservati sono però assai comuni.

Infine informa il Ministero di *"Acquistare per questo Gabinetto alcuni fra gli esemplari più intatti di ciascun gruppo rappresentato nel ripostiglio, restituendo poi questo al M. R. Arciprete di Offanengo dal quale mi era stato consegnato per esame"*.

Le monete acquistate erano così suddivise:

8 esemplari della zecca di Brescia al prezzo di £. 0,75;

8 esemplari della zecca di Cremona (tipo arcaico) al prezzo di £. 0,50;

4 esemplari della zecca di Cremona al prezzo di £. 1;

3 esemplari della zecca di Mantova al prezzo di £. 1;

8 esemplari della zecca di Milano (Federico) al prezzo di £. 1;

6 denari della zecca di Milano (Enrico) al prezzo di £. 0,50;

4 obolini della zecca di Milano (Enrico) al prezzo di £. 5.

Per un totale di £. 48.

La seconda testimonianza utilizzabile è la ricostruzione grafica dell'impianto dell'antica pieve di don Antonio Moretti, dove il sito dello scavo è segnato all'esterno della chiesa, nel brolo parrocchiale, in corrispondenza del pilastro in demolizione che delimitava la prima campata sulla parete nord.

Delle milleseicentottantaquattro monete restituite, il 17 aprile 1897¹⁰, all'Arciprete Caravaggi si ignora la sorte.

Sull'autore dell'occultamento e sulle circostanze che lo causarono sono consentite soltanto ipotesi, senza elementi di riscontro.

Sembra lecito supporre, dato il luogo di ritrovamento in area del tutto riservata, che l'operazione non sia da attribuire a persona qualsiasi, ma ad un responsabile della pieve, nel tentativo di salvaguardare da un pericolo imminente una somma rilevante della parrocchia.

Infine, senza il conforto documentario, sembra superfluo far riferimento ad una specifica possibile circostanza di pericolo che determinò l'occultamento, vista la frequenza e la complessità degli eventi susseguitsi nel Cremasco tra i secoli XII-XIV.

Stefano Coti Zelati

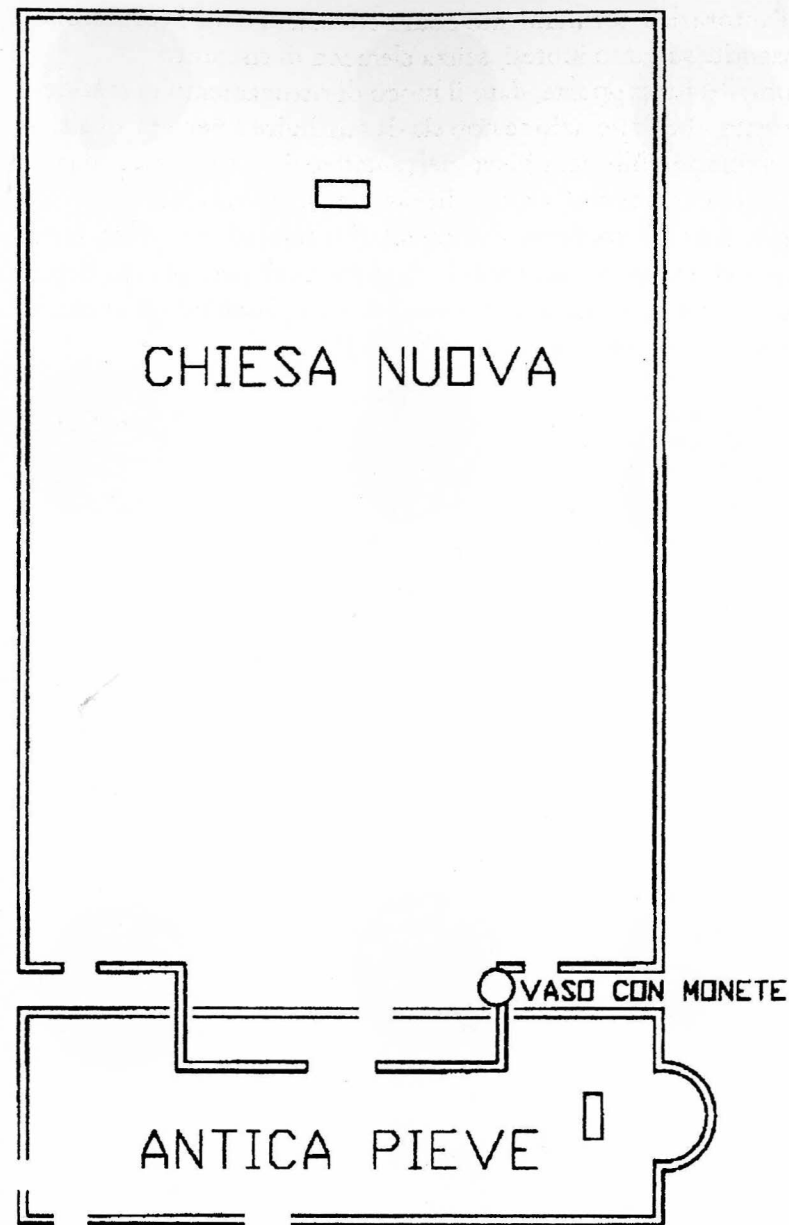


Figura 1.
Dettaglio della planimetria dell'antica Pieve disegnata sommariamente da D. Antonio Moretti alla vigilia della demolizione (cfr. Offanengo dai Longobardi, a cura di C. Verga), 1976, pag. 59.

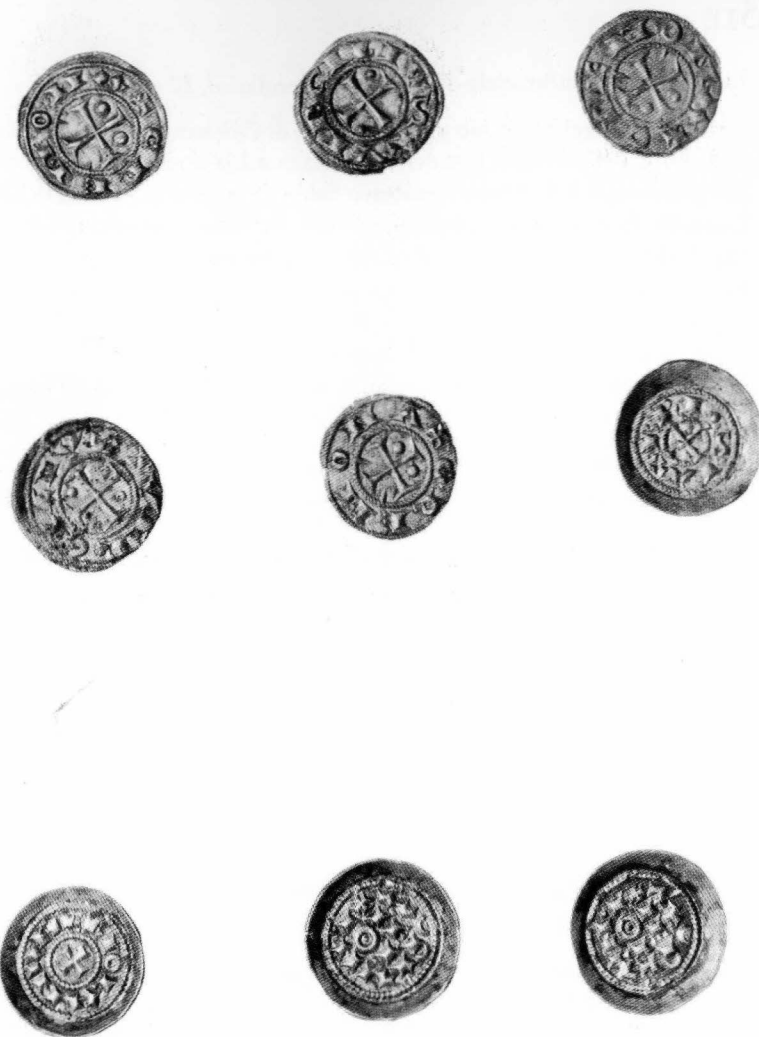
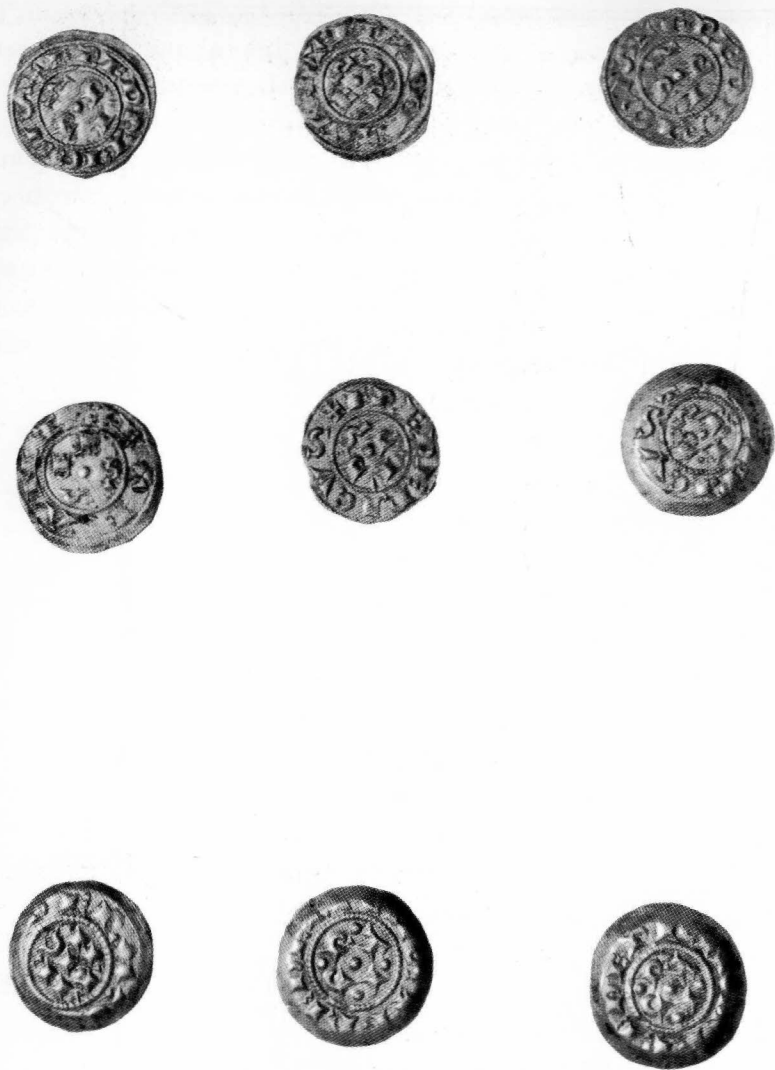


Figure 2 e 3.
*Dritto e rovescio di nove delle monete conservate nelle Civiche Raccolte
 Numismatiche al Castello Sforzesco di Milano.*

NOTE

1. In "Cremete" (settimanale di Crema e circondario), 20 giugno 1896.
2. Cesare Caravaggi è il primo parroco nativo di Offanengo essendovi nato il 27 novembre 1843. Prende possesso della parrocchia domenica 14 agosto 1887 alla presenza di S.E. Mons. Francesco Sabbia Vescovo di Crema, del Vicario Generale Protonotario Apostolico Mons. Antonio Valdameri, del Sindaco Ing. Federico Garbati (1821-1896). Morì il 2 marzo 1898.
Nei mesi successivi al ritrovamento delle monete, intercorse un nutrito carteggio tra lo stesso Arciprete, la Regia Prefettura della Provincia di Cremona, il Direttore Regionale dei monumenti d'antichità e belle arti di Milano, il Direttore del Gabinetto Numismatico di Milano. Il carteggio è conservato presso le Civiche Raccolte Numismatiche del Castello Sforzesco di Milano.
3. GERMANO FENTI, *Cent'anni di tesoretti. I rinvenimenti monetari nella Provincia di Cremona*, in "Cronaca Numismatica", n° 127, (febbraio 2001).
4. Scheda anagrafica delle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano, compilatore Maila Chiaravalle.
5. Dritto.
6. Rovescio.
7. A. ZAVAGLIO, *Ricengo*, in "Terre Nostre", Crema (1980) pag. 273.
8. Per Pandino, Cervo di Dovera, Romanengo, Rivolta d'Adda, cfr. GERMANO FENTI, *Cent'anni di tesoretti. I rinvenimenti monetari nella provincia di Cremona*, cit..
9. MARIA VERGA BANDIRALI, *Ripostiglio monetale a Camisano*, in "Insula Fulcheria", XXVII (1997), pag 221-223.
10. Carteggio intercorso tra il Prefetto di Milano e il Conservatore del Gabinetto Numismatico di Brera Dr. Ambrosoli.

Ringrazio per la concessione delle fotografie e del materiale documentario la Direzione delle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano e sono particolarmente grato al dr. Rodolfo Martini per l'interessamento e i preziosi suggerimenti.